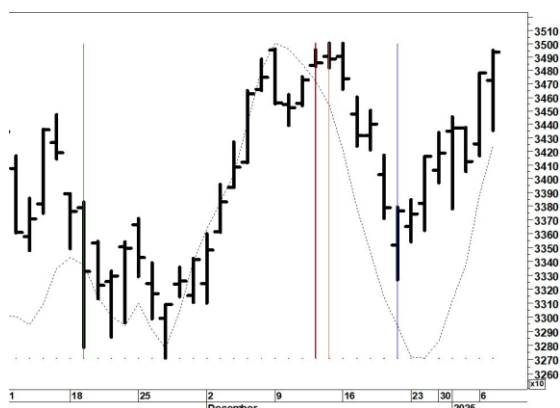


FTSE MIB

Riepilogo della seduta

All Share	37158	+0.43
MIB	34939	+0.45
Mid	48271	+0.24
Small	28594	-0.13
STAR	46027	-0.22
Dow Ind.	42528.4	-0.42
Nasdaq C.	19489.7	-1.89
S&P 500	5909.03	-1.11
S&P Future (Globex)		+7.25
Eur/Usd	1,0344	-

Statistiche di mercato

52w New Highs	16
52w New Lows	4
Azioni FT-MIB Macd > 0	26
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	34
FTSE-MIB: Put/Call ratio	0.475
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.463
Italia: Arms Index (TRIN)	0.47
Italia: Panic Index	31
Italia: Greed Index	77
MSCI Euro % Az. > mm50	64.3

Trading Italia

Leonardo è sotto accumulazione: la compriamo al meglio in apertura.

Il mercato: commento tecnico

I dati economici rilasciati ieri confermano il buon tono dell'economia USA, e rendono possibile una revisione verso l'alto del PIL stimato per l'ultimo quarto del 2024, prima della lettura preliminare di fine mese. A novembre la disponibilità di nuovi posti di lavoro ha sensibilmente battuto le previsioni, ma è l'ISM Servizi che ha costituito il market mover.

L'attività non manifatturiera ha manifestato un solido rimbalzo, in parte neutralizzando l'inatteso ripiegamento di novembre; ma il dato di rilievo si scorge fra le pieghe del rapporto: in più parti si fa riferimento a timori per le tariffe sul commercio internazionale annunciate dall'amministrazione che sta per subentrare. Questo si traduce in aspettative di maggiore inflazione.

Ne ha fatto le spese il mercato obbligazionario, con il rendimento USA a 10 anni schizzato al 5 punti base dal massimo degli ultimi dodici mesi. Quota 5% non è più così irrealistica, e questo ha disturbato il mercato azionario; peraltro già appesantito dalla pesante prestazione di Nvidia. Dobbiamo ritornare allo scorso 3 settembre per ritrovare una perdita superiore al 6%: nella circostanza l'azione scese per altre tre sedute prima di ripartire.

Ma il mercato non ha tutto questo tempo. Questa sera lo S&P500 è atteso ad una chiusura non inferiore ai 5882 punti: il che gli consentirebbe di conseguire un saldo non negativo dopo le prime cinque sedute dell'anno. Venendo dal mancato concretizzarsi del Santa Claus Rally questa infausta eventualità aggiungerebbe perplessità al quadro tecnico.

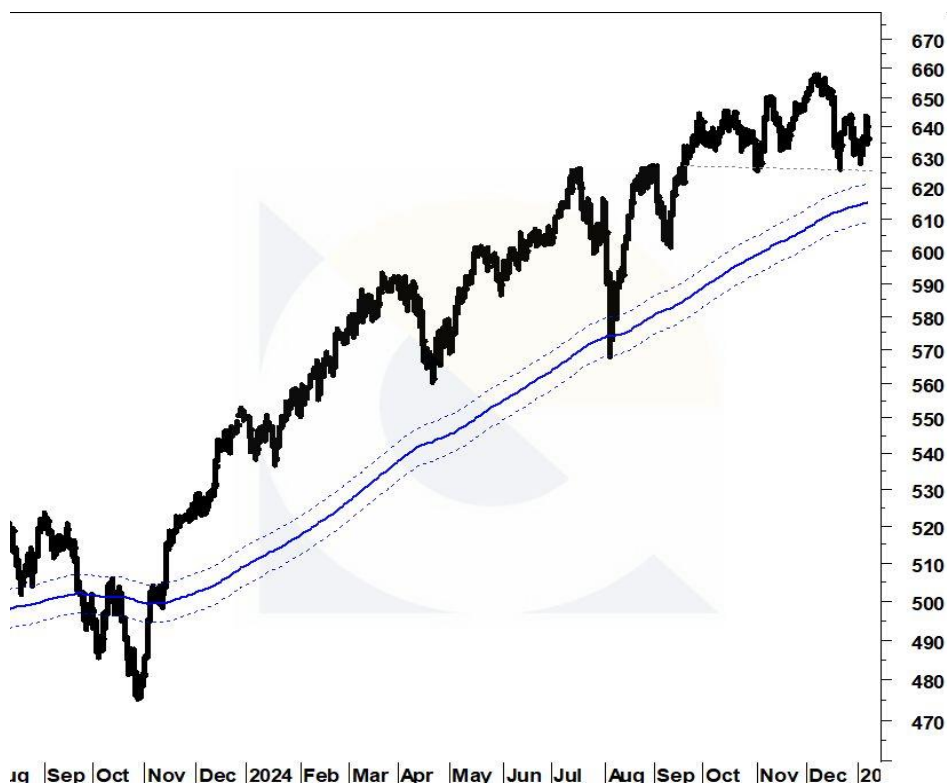
Oggi sono attese le minute del FOMC di dicembre, sempre ben lette dagli investitori. Il mercato a termine prezza adesso soltanto una probabilità del 45% che il Fed Funds rate sia ritoccato entro la fine del primo semestre.

Come anticipato, ci sono consistenti possibilità che il taglio di dicembre si riveli l'ultimo prima di una pausa a tempo indeterminato.

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
DJ World Index

Anche su questo indice globale si scorge un accenno di “testa e spalle” ribassista; per ora non confermato né smentito.



Permane al momento la stagione di incertezza inaugurata all’inizio di dicembre, con le quotazioni delle borse mondiali che dal picco cedono a ieri poco più del 3%. Curioso rilevare come, ordinando per performance le azioni del Russell1000 americano, le performance migliori giungano dal decile delle società peggiori, e da quelle delle società migliori del 2024.

Nel frattempo, un altro noto ribassista compie doloroso ma inevitabile atto di abiura: Nouriel Roubini, già *Dr Doom*, in una recente intervista a *Bloomberg* ha respinto questo appellativo, dichiarandosi piuttosto realista, puntando sull’impatto dell’intelligenza artificiale e della tecnologia, e riconoscendo alla crescita economica «plenty of upside». Poche settimane fa era toccato ad un’altra cheerleader dei ribassisti: David Rosenberg. Lo stillicidio degli Orsi conoscerà ulteriori drammatici sviluppi nei prossimi mesi.

Strategie di investimento

Acquisiti i dati di dicembre, si ottiene ulteriore conferma di un'economia spaccata a metà: un settore manifatturiero, globalmente minoritario ma estremamente ciclico; che arranca a ripartire, ed un settore dei servizi, dominante per apporto a PIL ed occupazione ma più stabile e soprattutto impattante sull'inflazione; che conferma i progressi dei mesi passati.

Il Global PMI non manifatturiero in effetti manifesta la volontà di rompere verso l'alto dopo la recente indecisione, mentre in Italia l'omologo indice si riporta sopra l'asticella dei 50 punti (in nero nelle figure il PMI Composite).

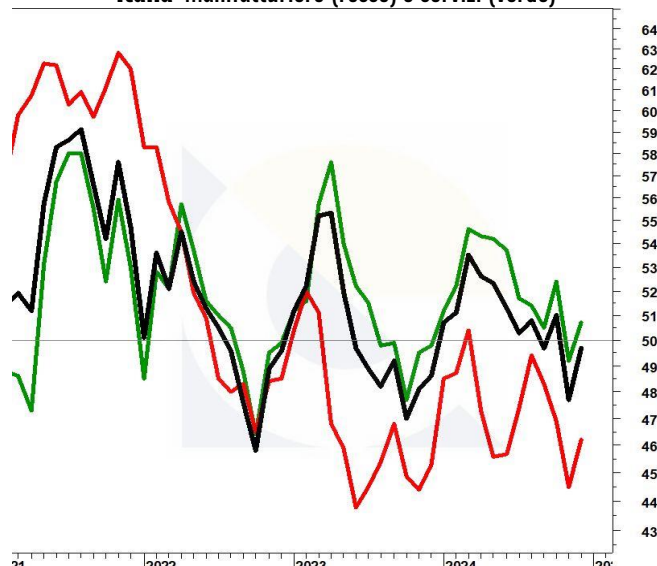
FIGURA 2

Global PMI: manifatturiero (rosso) e servizi (verde)



FIGURA 3

Italia: manifatturiero (rosso) e servizi (verde)

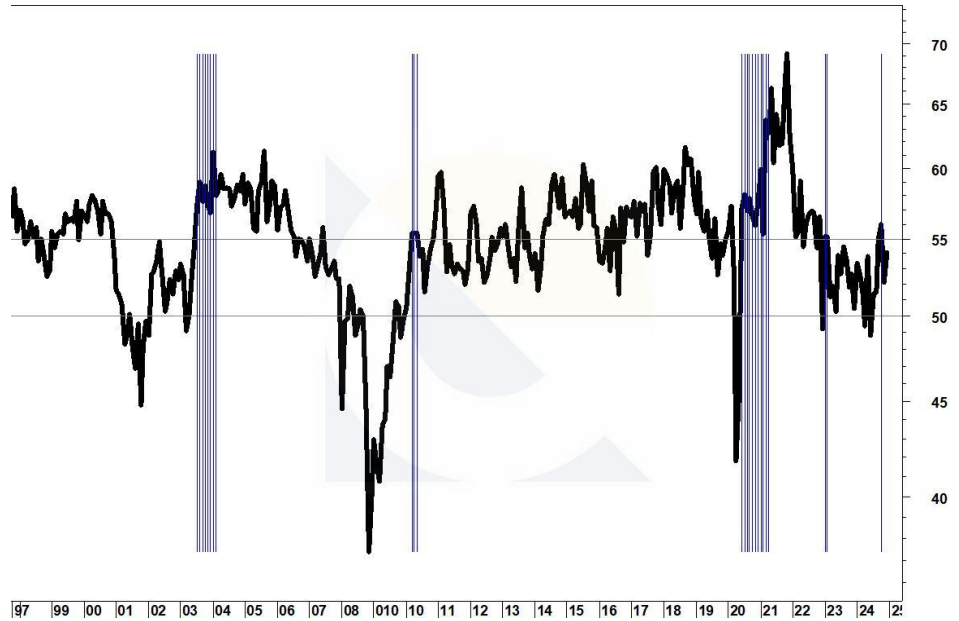


Degno di nota il rimbalzo negli Stati Uniti dell'ISM Servizi. Perché, al di là del sussulto della sotto-componente legata ai prezzi pagati, che verosimilmente lega le mani a Powell, in termini generali il dato conferma l'inversione di tendenza maturata di recente: con la transizione da una lettura inferiore ai 50 punti, ad un dato superiore a 55. Perpetuando uno schema già vissuto in precedenza: in occasione di considerevoli svolte cicliche verso l'alto.

Questo per sottolineare come l'aumento dei rendimenti dei bond pubblici non sia soltanto il riflesso di accresciuti timori di inflazione. Lo si nota bene con riferimento ai GILT, i titoli di Stato britannici: con lo yield che puntella con insistenza i massimi del 2022-23; con la marcata intenzione di averne ragione, a giudicare dal profilo grafico.

Osservando i rendimenti reali, però, si percepisce bene come lo yield punti al 5% anche, per non dire soprattutto, per la richiesta da parte dei creditori di una maggiore remunerazione, al di là della componente inflazionistica.

FIGURA 4
ISM Servizi



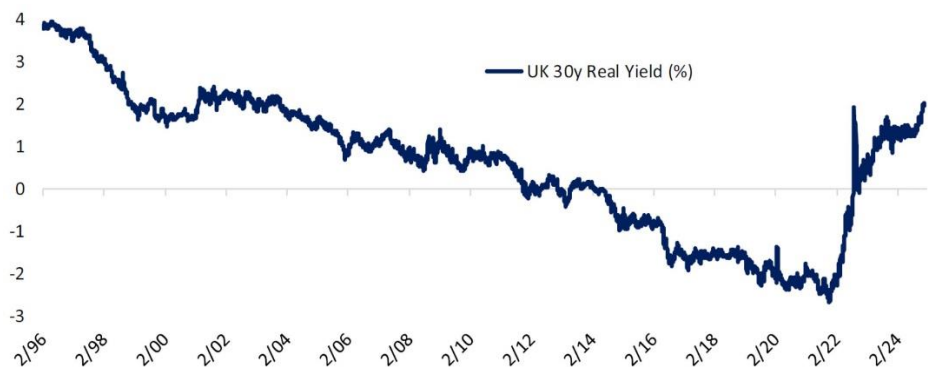
Tipicamente l'economia americana riparte quando, nell'arco di non più di dodici mesi, l'ISM Servizi passa da letture inferiori ai 50 punti, a rilevazioni superiori ai 55 punti.

FIGURA 5
GILT: rendimento 10 anni



Dopo l'inversione formalizzata a fine 2021, lo yield dei titoli di Stato UK si accinge a sperimentare una nuova considerevole rottura.

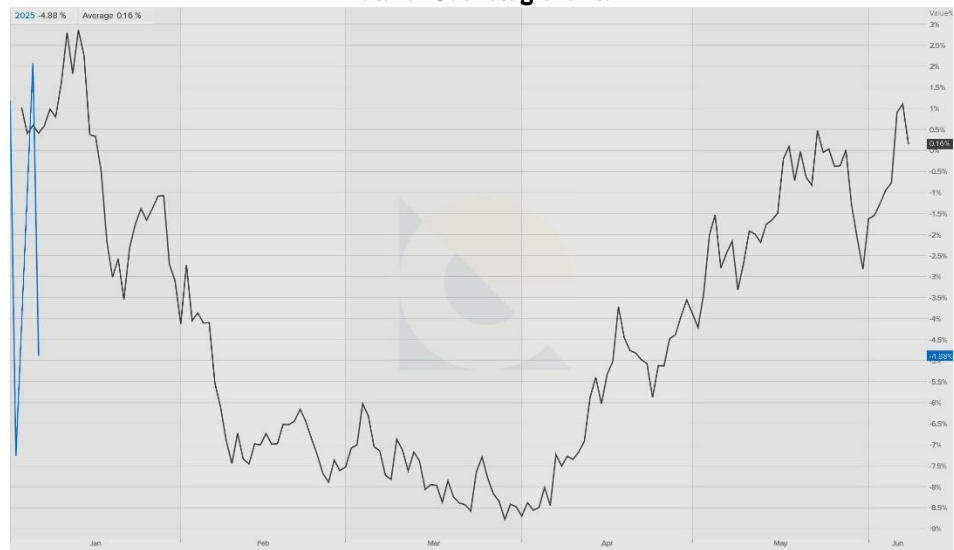
FIGURA 6
GILT: rendimento reale 30 anni



Notevole l'escursione della componente reale sui 30 anni nel Regno Unito: dal -2% di inizio 2022 siamo saliti ora a +2%.

Prima di concludere un rapido cenno al gas naturale, discusso ieri e sempre oggetto di vive attenzioni da parte degli investitori. Per segnalare come il profilo stagionale storico contempra un picco imminente, al netto del tonfo sperimentato ieri sera; e soprattutto una direzionalità negativa nei primi 2-3 mesi dell'anno. Chi fosse interessato a comprare, potrebbe opportunamente temporeggiare fino alla fine di marzo, quando finalmente si schiuderebbe una ottimale opportunità di ingresso.

FIGURA 7
Natural Gas: stagionalità



Il profilo medio è basato sull'ETF "UNG", negoziato negli Stati Uniti.

Il mercato del giorno

Ci soffermiamo oggi sull'Health Care europeo, reduce da un ripiegamento alquanto vistoso negli ultimi mesi. Questo, dopo una illusoria rottura verso l'alto, in buona parte ora rientrata.

Stiamo parlando di un indice che annovera, fra le altre, Novo Nordisk, Roche Holding, Novartis, AstraZeneca, giusto per intenderci.

FIGURA 8
Stoxx Health Care



Il timore è che l'aggiustamento in atto sia ancora soltanto parziale, e che si possa andare quantomeno a sollecitare la parte inferiore del trading range illusoriamente sfondato verso l'alto prima del recente rientro.

La memoria corre ad analogia configurazione sperimentata dai bond USA ad inizio decennio. I lettori più anziani ricorderanno come stigmatizzammo quel comportamento, all'indomani del mesto rientro all'interno della fascia orizzontale. I vividi timori trovarono drammatico riscontro nei successivi anni.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

Saipem

Siamo stati sfortunati: la chiusura infausta del 20-23 dicembre ci ha costretti ad una liquidazione precoce della posizione long. L'azione ha superato a febbraio scorso lo short stop mensile a 1.60 euro, ed è a ridosso adesso dello short stop trimestrale.

Snam Rete Gas

L'azione non accenna a visibili reazioni. Il conseguimento di una tendenza negativa di lunghissimo periodo è ormai datato.

ST Micro

Il titolo accenna una reazione, all'indomani del raggiungimento del sostegno offerto dalla media mobile a 200 mesi. Sotto pressione lo short stop settimanale.

Mid Cap Italia

Italmobiliare

Non si registrano reazioni degne di nota, e così le quotazioni si dirigono mestamente verso il long stop trimestrale a 24.50 euro.

Iveco

In modo rocambolesco il titolo ha evitato in tutti questi mesi la penetrazione del long stop mensile. Cionondimeno l'azione appare sfibrata e vulnerabile.

Juventus

Il rimbalzo recente si è schiantato in modo tristemente esemplare contro lo short stop trimestrale. Da lì è ripartito il bear market.

Azioni EUROPA

Engie

Non ci sono novità da riportare, ma l'azione resta favorevolmente impostata, avendo superato non troppo tempo addietro lo short stop trimestrale.

E.On

Vistoso l'aggiustamento in atto, con le quotazioni che convergono verso il long stop trimestrale a 10.70 euro circa. Opportunità per i cassettisti?

EssilorLux

Al momento fra le azioni migliori dell'Eurostoxx. Siamo sui massimi assoluti, ma il titolo manifesta l'intenzione di voler rompere ancora una volta verso l'alto.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728